

Nicotera, depositata la proposta di legge per una Riserva naturale

Un grande giardino attorno al Mesima

Il sogno di Jasmine De Marco e del Wwf

La biologa illustra i particolari: un paradiso volano di sviluppo

NICOTERA

«Un grande giardino intorno al Mesima che costituirà il cuore dell'area protetta. Un paradiso che possa fungere da volano di sviluppo per l'intero territorio». La immagina così, la biologa Jasmine De Marco del Wwf Vibo-Vallata dello Stilaro, la "sua" riserva naturale alla foce del Mesima per la quale il consigliere regionale Marcello Anastasi (IriC), vicepresidente della commissione ambiente, ha depositato una proposta di legge. Un progetto che potrebbe essere approvato al più presto dal consiglio regionale.

La De Marco, quindi, grazie agli approfonditi rilievi che quotidianamente, da anni, sta svolgendo in zona, ricoprirà un ruolo nella realizzazione di quello che adesso è solo un "sogno". «Ad oggi – afferma – il mio impegno così come quello del Wwf, è concentrato nell'attività necessaria all'istituzione della riserva naturale protetta, dopodiché, speriamo come Wwf di ottenere la gestione e in tal caso sarà l'associazione a decidere se e quale sarà il mio ruolo. In ogni caso mi renderò sempre disponibile ad offrire il mio contributo professionale e di amante della natura per quella che considero la mia seconda casa. Sicuramente, la ricerca scientifica, lo studio ed il monitoraggio delle specie presenti fino ad oggi condotti non possono essere



Il progetto La biologa Jasmine De Marco soddisfatta del traguardo raggiunto guarda ora avanti

ritenuti conclusivi poiché molte altre sorprese ci riserverà il Mesima in termini di biodiversità. Altre specie devono essere ancora individuate».

Durante gli studi, la biologa di Nicotera ha indagato sulle componenti vegetazionali e faunistiche, entrambe di notevole pregio grazie alle piante protette dalla legge regionale e specie incluse nella "Lista rossa italiana". «Sicuramente – dichiara – dovrà essere realizzata un'area integrata tra la parte dedicata all'agricoltura biologica alla quale devono essere convertite le colture attuali, piccole forme di allevamento e attività di tipo agritu-

ristico, e la parte di riserva integrale dedicata solo alla conservazione e alla tutela delle specie faunistiche e vegetali, dove siano vietate la caccia e la pesca di frodo. Un centro visite che sia anche un laboratorio e un piccolo centro di ricerca dotato di un impianto di energia fotovoltaica con pannelli che saranno presenti anche sulle pensiline dell'area parcheggio esterna alla riserva e sulle costruzioni a servizio dell'area agricola, una piccola area dedicata alle colture in estinzione, alle sperimentazione genetica e all'apicoltura».

Lungo il fiume, per la De Marco, dovrebbe essere realizzato un sen-

tiero ad anello con un ponte a monte che unisca i due argini, capanni di avvistamento per gli uccelli, piccole casette per volatili e lo stagno che si forma e scompare naturalmente, la custodia e il mantenimento delle dune e delle specie prioritarie. «E poi fiori che inondano i sentieri – evidenzia – costruzioni e angoli non coperti dalla vegetazione ripariale, qualche piccola area picnic e un impianto di depurazione naturale a servizio del centro e del corso d'acqua. Non più scarichi illegali, rifiuti dentro e fuori la riserva e demolizione di immobili abusivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA